

«Il vaccino è l'unica arma contro il virus»

IL COLLOQUIO

Luisa Barberis / SAVONA

«**T**erza dose fatta. E anche l'antinfluenzale. Vacciniamoci. Vaccinatevi. È l'unico modo per sconfiggere il virus. Abbiamo battuto altre malattie con i vaccini, sono scienza ed evidenza scientifica».

Ha il volto di Rodolfo Tassara, primario del reparto di Medicina 1 del San Paolo, oltre che uno dei medici savonesi simbolo della battaglia contro il Covid, l'invito a proteggersi dal virus. Da domani le prenotazioni per la cosiddetta dose "booster" apriranno a tutti gli over 60, dopo che da giorni possono già fissare l'appuntamento gli over 80, tutti coloro che lavorano nel mon-

Da domani le prenotazioni per la "booster" apriranno a tutti gli over 60

do della sanità (pubblica e private), le persone ultrafragili over 18 e coloro che beneficiano della legge 104, in quanto assistono anziani o malati. Tassara è stato uno dei primi operatori sanitari a farsi somministrare la terza dose nel Savonese: il vaccino "booster" è su base volontaria (sei mesi dopo la seconda dose), ma il medico ancora una volta ha deciso di scendere in campo e lanciare un messaggio forte.

«Siamo all'ultimo miglio della battaglia contro il virus, non possiamo mollare ora - racconta -. Anzi, questo è proprio il momento di dare la spallata finale. Io ho aderito subito alla campagna per la terza dose e questa volta ho sentito il bisogno di rendere nota la mia scelta. Ho fatto l'anti-Covid in un braccio e l'antinfluenzale nell'altro, al pomeriggio sono andato a

giocare a tennis, la mattina successiva ero regolarmente al lavoro in reparto. Ho consigliato lo stesso iter ai miei parenti, non appena sarà il loro turno. È normale fare così: abbiamo fatto migliaia di vaccini, sempre. Ora è il momento di quello anti-Covid, questa è l'arma per battere le malattie e dovremmo essere felici di averne una efficace. Nulla può cancellare la sofferenza di marzo e aprile 2020: allora avremmo fatto di tutto pur di avere un vaccino disponibile subito per salvare la vita alle persone. Oggi il siero esiste, lo conosciamo ormai da quasi un anno, le reazioni avverse sono state pochissime e la sua efficacia è chiara. Vaccinarsi è un dovere morale».

Così, mentre indecisi e no-vax si accalcano fuori dalle farmacie a caccia di tamponi e Green pass per accedere al posto di lavoro, Tassara apre il cuore, racconta il suo privato, ma anche la quotidianità che ogni giorno vede in corsia. «Le proteste per me sono fuori dal mondo - chiarisce il medico -. La paura di alcuni è comprensibile, ma noi medici siamo qui anche per spiegare le cose e per confrontarci con i pazienti. Dopo tanti mesi in corsia trovo invece inaccettabili certe teorie strambe sui vaccini. La terza dose è comunque meglio farla, del resto anche l'antitetanica richiede un richiamo periodico. Anzi è importante vaccinarsi ora, prima che l'influenza arrivi. Quest'ultima lo scorso anno non c'è stata, perché erano in vigore molte restrizioni e la mascherina era obbligatoria ovunque. Oggi in ospedale le cose sono migliorate, ma non si riesce ad arrivare a zero ricoveri per Covid. Questo dovrebbe spingerci a chiudere la partita col virus».

Ieri nel Savonese sono stati registrati 18 nuovi contagi, 66 in Liguria. In provincia tuttavia sono saliti di due unità i ricoveri: in totale 17 pazienti sono curati in ospedale e altri 2 sono gravi in terapia intensiva. —